

Università È il giorno del rettore

Dopo tre turni di votazione infruttuosi, perché nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, oggi finalmente si conoscerà il nome del nuovo rettore dell'Università di Udine: è prevista infatti la votazione di ballottaggio tra Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni.

A pagina IV

In 612 sono chiamati alle urne. Sarà il decano dei docenti, il professor Roberto Gusmani, a proclamare il successore di Honsell alla guida dell'ateneo

Oggi il ballottaggio decide il nuovo rettore

Dopo tre turni di votazioni, il testa a testa tra la Compagno e De Toni. Inizialmente i candidati erano sei

Sono partiti in sei e sono rimasti in due. Oggi il testa a testa fra Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni si conclude all'ultimo atto di queste lunghe elezioni: il ballottaggio. È arrivato il giorno del "habemus rectorem" dopo tre turni di votazioni e colpi di scena.

Gli aspiranti rettori si erano presentati ufficialmente al corpo elettorale il 17 aprile; da lì è partita la sfida che ha attraversato quasi un cambio di stagione. All'inizio a scendere in campo, oltre ai due finalisti, c'erano Angelo Vianello preside della facoltà di agraria, Margherita Chang Ting Fa direttrice del dipartimento di biologia e economia agroalimentare e rappresentante del consiglio di amministrazione e Vincenzo Orioles ex preside di lingue. A pochissimi giorni dal primo turno di votazioni si è presentato un nuovo candidato: Francesco Saverio Ambesi Impiombato, professore ordinario di patologia generale alla facoltà di medicina, entrato in gara nonostante il mancato appoggio di tutta la facoltà.

Il primo appuntamento, visti i risultati, è servito più che altro a chiarire le idee ai 612 componenti del corpo elettorale come aveva previsto a suo tempo il pro rettore Maria Amalia D'Aronco. Il candidato più votato è stata Cristiana Compagno con 134 preferenze, seguita da Alberto Felice De Toni con 103 voti. A questo punto è scattato il ritiro di due candidati, Angelo Vianello e Vincenzo Orioles, seguiti da Francesco Ambesi, mentre è rimasta in gara Margherita Chang con 73 preferenze. Al secondo turno, giovedì 15 maggio, lo scenario cambia tra ufficiosi apparentamenti, pacchetti di voti messi a disposizione dagli ex candidati, incontri e confronti. Risultato: De Toni guadagna 201 voti e Compagno 191; tra loro c'è sempre Chang, protagonista a tutto campo di queste elezioni che si attesta al terzo posto con 72 preferenze.

I tempi si stringono e una settimana fa si è arrivati al terzo turno che vede il ritiro di Margherita Chang in favore di Cristiana Compagno, ma la strategia non è bastata per raggiungere la maggioranza assoluta, ha solo invertito, di nuovo, i primi due posti. Così Compagno si è portata a casa 244 voti, senza promettere deleghe alla nuova sostenitrice e De Toni 242. Colpa del tempo secondo Chang che non è riuscita a indirizzare su Compagno tutto il suo elettorato; le 23 schede bianche del secondo e terzo turno potrebbero tradursi oggi in un nome, quello del rettore che guiderà l'ateneo fino al 2011.

Si profila uno scontro all'ultimo voto, stavolta la fumata bianca ci dovrà essere per forza e dopo lo spoglio dei voti il decano Roberto Gusmani nominerà ufficialmente il nuovo Magnifico Rettore dell'università.

Lisa Zancaner

Palazzo Florio sede del rettorato dell'Università di Udine. Oggi l'ultimo voto per l'elezione del rettore: la scelta è tra Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni



CRISTIANA COMPAGNO

L'ex ricercatrice del Cnr che punta a un ateneo di specialità

Il profilo. Laureata nel 1980 in Economia all'università di Trieste, inizia la sua attività di ricerca con il Cnr e il dipartimento di Economia e tecnica aziendale nello stesso ateneo. Nel 1997 viene chiamata dall'università di Udine e dal 2000 ricopre il ruolo di professore di prima fascia di Economia e gestione delle imprese. È titolare della cattedra di Strategia d'impresa alla facoltà di Economia, nonché membro dell'Accademia italiana di Economia aziendale. Nel 2003 riceve la delega dal rettore al Trasferimento tecnologico; nel 2007 diventa preside vicario della facoltà di Economia e membro del cda di Area Science Park.

Il programma. Punta a un'università di specialità, lontana dai modelli generalisti e dalle derive di "liceizzazione". Il cavallo di battaglia del suo programma sono il potenziamento della ricerca con la centralità dei dipartimenti e l'internazio-

nalizzazione accompagnata da un approfondimento dei processi di collaborazione transfrontaliera. Due sono le proposte più innovative: un'attenta gestione del patrimonio immobiliare con un sistema unitario di "audit del patrimonio edilizio", cioè un sistema di valutazione e controllo e la semplificazione dell'interazione tra studenti e amministrazione, abilitando i servizi del "libretto elettronico".

La squadra. Compagno è sostenuta da una nutrita delegazione di docenti dall'area scientifica a quella umanistica. I nomi più sicuri sono quelli che assieme a Compagno hanno partecipato all'incontro con Chang, ovvero Carlo Tasso (Matematica e informatica), Silvana Serafin (Lettere), Caterina Furlan (Lettere e filosofia), Marina Brolo (Scienze giuridiche), Alfredo Antonini (Giurisprudenza), Carlo Alberto Beltrami (Medicina) e Gaetano Russo (Ingegneria).

ALBERTO FELICE DE TONI

Il preside degli ingegneri promuove la Conferenza d'ateneo

Il profilo. Laureato nel 1980 in Ingegneria chimica all'università di Padova, ha lavorato fino al 1983 all'Eni ricerche a San Donato Milanese. Nel 1984 decide di lasciare la carriera professionale per intraprendere quella accademica conseguendo il titolo di dottore di ricerca in scienza dell'innovazione industriale nel 1986. Dal 1987 è in servizio all'ateneo udinese, prima come ricercatore, poi come professore associato e infine come docente ordinario di Ingegneria economico-gestionale. Da ottobre 2006 è preside della facoltà di Ingegneria.

Il programma. Sette premesse e dieci linee guida caratterizzano il suo programma. Tra le proposte che si distinguono dagli altri programmi spicca l'attivazione di una conferenza generale d'ateneo, un forum di discussione per vagliare prospettive percorribili di qualificazione e sviluppo. «Penso a un Forum di discussione a cui invitare esperti

e personalità di rilievo che ci possano testimoniare esperienze di successo, aperto ai contributi interni all'ateneo. La Conferenza potrebbe essere articolata in sessioni distinte su tematiche diverse, in modo da avviare un processo di cambiamento condiviso, profondo, duraturo».

L'appello al voto. «Nella convinzione che esistano limiti etici invalicabili, ho proposto di dotare l'Ateneo di un Codice Etico che sviluppi, a tutti i livelli, un forte senso di responsabilità, impedendo strumentalizzazioni e favoritismi di singoli o di gruppi. Ho anche auspicato una revisione dello Statuto con l'obiettivo di favorire i processi di partecipazione alle decisioni. Ritengo opportuno che il Pro-Rettore vicario sia individuato nell'ambito delle aree umanistiche, nella consapevolezza che dalla sintesi di cultura scientifica e umanistica possa scaturire una comprensione più completa e profonda delle sfide che ci attendono».